


GALTELLÌ
COMUNITÀ OSPITALE

... gente che ama ospitare...



COMUNE DI GALTELLI



**LE NOSTRE ESPERIENZE
DEFINISCONO CHI SIAMO**



Per informazioni e dettagli:
associazione@borghiautenticiditalia.it
www.borghiautenticiditalia.it

 Borghi Autentici d'Italia

ASSOCIAZIONE

**BORGI
AUTENTICI**
D'ITALIA

Galtellì, il borgo di "Canne al vento"

Incorniciato dalla bellezza di un paesaggio naturale traboccante di storia Galtellì sorge in una posizione panoramica, lungo la valle del fiume Cedrino e ai piedi del maestoso Monte Tuttavista che lo protegge dall'alto e lo separa dalle acque cristalline del Golfo di Orosei. Borgo di epoca medievale vive nel mondo reale ma anche in quello romantico della letteratura; la sua storia, il suo paesaggio, i personaggi e gli stati d'animo sono rimasti impressi dalla penna della scrittrice nuorese Grazia Deledda che qui ha ambientato "Canne al vento", il suo più celebre romanzo. Dai luoghi narrati, testimoni fedeli del luminoso passato, il paese ha voluto ripartire.

Quando nel '92 il critico letterario Neria de Giovanni disse: «Pensate quanto sarebbe bello e forse un po' utopistico un flusso turistico culturale a Galtellì per visitare questi luoghi, per vederli ... dopo averli letti in Canne al vento»

forse non immaginava che di lì a poco le amministrazioni e i cittadini avrebbero intrapreso un sinergico percorso di crescita e sviluppo che ha portato il borgo della Baronia ad essere oggi sede del Parco Letterario "Grazia Deledda".

Così, quasi per gioco, si inizia a pensare ad uno sviluppo turistico del paese. Nascono le prime strutture ricettive, le prime società di servizi turistici, i primi percorsi guidati lungo i luoghi del narrato.

Oggi, dopo 25 anni, le strutture ricettive sono



diverse e diversificate; le attività delle società di servizi turistici sono arricchite da giovani realtà locali di valorizzazione e promozione del territorio; i percorsi ambientali e culturali sono stati implementati ed i luoghi deleddiani possono essere scoperti anche in sella ad una e-bike.

Un ricco calendario di eventi anima la vita comunitaria scandita dalle feste religiose. È qui che si manifesta il vivo legame con la storia e le tradizioni che raggiunge il culmine del sentimento religioso con la Settimana Santa, tra le più coinvolgenti della Sardegna. Fede e tradizione si mescolano in antichi riti di origine spagnola tramandati dalle due secolari confraternite.

Oggi il borgo, in seguito a diversi interventi di recupero del centro storico, è uno dei meglio conservati dell'isola. Le vecchie case, lungo le vie del centro storico, hanno una nuova vita, alcune sono diventate strutture ricettive altre ospitano musei e l'Ufficio Informazioni turistiche. Le vie acciottolate del borgo e le piazze sono il palcoscenico naturale per spettacoli teatrali itineranti al chiaro di luna; sono le vie dove la passeggiata profuma di pane carasatu appena sfornato, dove si incontrano le donne vestite di nero con "su mucatore" e lo scialle anche sotto il sole cocente di agosto. Quelle stesse donne che timidamente alle prime ore del mattino spazzano la strada antistante la propria casa partecipando al decoro del paese.

Una piccola cura, quella per l'uscio di casa, simbolo dell'attenzione che la comunità ripone nel suo patrimonio materiale e immateriale, consapevole del fatto che il futuro si costruisce da qui; dall'identità e dal lavoro in sinergia che si va sempre più rafforzando. Non sono i luoghi a svelare le peculiarità del borgo ma le persone che nella quotidianità si raccontano come una Comunità Ospitale.